

Come si giunse all'arresto del delegato Magiulli.

La confessione della Zanier.

La notizia data da noi ieri, dell'arresto del delegato Magiulli destò sorpresa e impressione, tanto era lontana la certezza dell'immaginazione di un così feroce dramma, che ebbe misterioso inizio e lo svolgimento e fu d'un tratto posto in luce, da una confessione e da un arresto, mentre fra le chiuse di un Manicomio la vittima continuava a languire. E giubilo la notizia produsse negli amici e in quanti conoscevano il Grablovitz o non credevano al suo tradimento in danno all'Italia, giubilo in quanti lavorarono o lavorano per la sua riabilitazione.

Informazioni assunte dai nostri redattori, ci mettono in grado di darne qualche altro particolare. Premettiamo però che essi non sono come si suol dire « di carattere ufficiale »; le autorità sono mute, per la ragione, che l'istruttoria sembra non ancora ultimata in tutti i suoi contorni o forse anche in qualche elemento che non è di semplice contorno.

Certo è che il processo verrà portato alla Corte d'Assise — forse alla vostra — il più presto possibile, mentre sarà rifatto quello del Grablovitz per poter proclamare la sua innocenza, per poter riabilitarlo davanti alla legge, com'è riabilitato davanti ai cittadini.

Il povero uomo è ancora ricoverato al Manicomio di Reggio Emilia. Si dice che giorni addietro non riconoscesse neppure la vecchia madre che fu a trovarlo. Egli è poi in una posizione giuridica un po' strana: appena condannato, venne chiesta la grazia, che gli fu negata; il ricorso al Tribunale Supremo fu respinto (perché allora non venivano accolti ricorsi in corte di cassazione, si dichiarò incompetente, per cui il Grablovitz non ora altra uscita che un nuovo processo, che (ripetiamo) sarà istituito il più presto possibile.

Ed ecco i particolari che potremmo raccogliere.

Il processo di condanna
Il 12 gennaio 1916 si iniziava al tribunale di guerra di Gemona il processo contro il prof. Raimondo Grablovitz, scultore, di Cormons, imputato di spionaggio.

Presiedeva il cav. Carlo Caporali tenente colonnello, avv. fiscale, era l'avv. tenente cav. Giovanni Raviola segretario l'avv. tenente Pompeo Capici. Difensori avv. Freschi e Travaglini.

Secondo l'imputazione il Grablovitz avrebbe dato incarico alla prostituta Melania Zanier di procurargli notizie riguardanti cose militari e più tardi avrebbe tentato di avvelenare la Zanier consegnandole quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

Le due prime udienze del 12 e 13 furono automatiche per le continue contestazioni e i molti battibecchi fra gli avvocati di difesa l'avvocato fiscale e anche qualche giudice.

L'imputato negò recisamente i fatti addebitatigli. Egli ammise di essersi trovato talvolta con la Zanier per motivi però non politici.

La Zanier dal suo canto non meno recisamente sostenne l'accusa e miraggio ripetuti richiami alla verità ripeté sempre la versione primitiva e cioè di aver ricevuto gli incarichi dal Grablovitz il quale le consegnò quattro pastiglie velenose affinché (così egli le avrebbe detto) le prendesse per guarire dalla tosse che l'affliggeva.

Furono assunti come testimoni il delegato di P. S. Salvatore Magiulli d'anni 35 da Lecce, il quale aveva raccolto le prime accuse della Zanier e condotto poi, le indagini; i commissari cav. Luciani e Panozzo, che intervennero nella redazione dei verbali e anche in talune indagini.

Le varie decine di altri testimoni, sia di accusa che di difesa, dipinsero tutti il Grablovitz come un galantuomo a tutta prova, di sentimenti italianissimi, affatto incapace di azioni men che oneste e tanto meno contrarie all'Italia. La Zanier venne di contro dipinta come ragazza leggera, bugiarda e una perizia redatta dal prof. padre Gemelli conclude che la Zanier devevasi ritenere del tutto inferma di mente.

Dagli atti e dalle testimonianze risultò inoltre che la Zanier aveva già subito varie condanne per furto e vari processi per truffa, sia in Italia che in Austria. Un processo ebbe a subire al Tribunale di Udine per furto in danno della famiglia Grablovitz, furto consumato un anno prima, quando si trovava a Cormons alloggiata nella trattoria Grablovitz. Per tale fatto, era stata arrestata a Udine e condannata a quattro mesi di reclusione; ma poi fu assolta in appello perché il Grablovitz non produsse querela.

L'avv. fiscale sostenne l'accusa, e chiese la condanna a 15 anni di reclusione; il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione dell'accusa di tentato spionaggio; e di condanna per tentato spionaggio; dieci anni di reclusione.

Il condannato ebbe lì nell'aula, una crisi che impressionò fortemente nel domani impazziva e veniva ricoverato dapprima nella infermeria del carcere, e poscia aggravandosi le sue condizioni mentali, nel Manicomio.

La Zanier riprendeva la sua vita errabonda; il delegato di P. S. Magiulli, che era entrato nel 1910 nel corpo di P. S., partiva per Roma, ove veniva messo quale applicato alla scuola di Polizia scientifica.

Nel pomeriggio seguì il confronto che fu quanto mai fiorito di scene drammaticissime.

Il giudice istruttore uscì, e si richiese del Procuratore cav. Pazzotti che vi aveva assistito, staccò il mandato di cattura.

Uscì anche il Magiulli; era sconvolto, concitato.

Nel corridoio che conduce alla sala del giudice, era atteso dal vice commissario di P. S. dott. Marpillero, dal maresciallo dei carabinieri sig. Binzi e da un altro graduato dei carabinieri.

Gli venne tosto comunicato l'ordine d'arresto. Egli non se ne mostrò sorpreso. L'attendeva.

Importanti deposizioni.
Abbiamo cercato di raccogliere qualche informazione con un lavoro piuttosto difficile e ingrato.

Antonietta Trinko che tiene la casa al N. 39 in via Liruti nella quale la Zanier si recava di quando in quando in prigione con la Melania.

Questa — raccontò la Trinko ad un nostro redattore non faceva che piangere... — O Maria Santissima — esclamava pestandosi il capo — o Maria Santissima... Che cosa ho mai fatto...

Ed alle esortazioni della Trinko e di altre soggiungeva: — Ma non son colpa mi la colpa ha se tutta del delegato. Se noi fosse stata io non saria successo niente... El se sta lui a farne far quel che voleva... a farne scriver biglietti...

La Trinko riportò l'impressione che la Zanier avesse un gran timore del Magiulli, del quale era l'amante. Ella dava tutta la sua incolpazione a lui, affermando che non avrebbe mai creduto che il Grablovitz dovesse essere condannato ad una pena così grave.

O lui, o io.
A certa Italia Del Gallo, ebbe poi a ripetere i particolari delle minacce. Trovatesi un giorno le due donne all'ambulatorio celtico, la Del Gallo le domandò:

— E poi, come andò quel processo?
— Sono contenta — rispose la Zanier — che se non fosse stato quel mio delegato, sarei andata dentro in prigione, tu (alludendo al Grablovitz). E poi sono contenta anche per mio delegato.

La Italia aggiunse al nostro redattore: — La Melania doveva essere dominata da quel Magiulli...
— Si gloriava « del mio delegato. Ella non è una ragazza esperta come noi altre ».

Circa il fatto di spionaggio, la Del Gallo affermò:
— E' certo che ogni accusa era insostenibile, perché lo disse più volte a me la Melania...
Anche certa Rosa Ciocchiatti fu in prigione con la Zanier.

— La Zanier — disse — mi raccontò più volte che il delegato la obbligava a far quel che voleva lui, e le dava biglietti da mettere nelle tasche del Grablovitz.

Interessante è la deposizione di Ernesta Danelon, che abita al 97 in via Tiberio di Ciani.

Ella raccontò:
— La Zanier prima del processo veniva qui, in casa mia, sovente e ci diceva che era l'amante del delegato Magiulli. Questi che era alloggiato in via dei Calzoli n. 4 primo piano, la conduceva spesso con se, e qualche volta la chiudeva in camera anche durante il giorno. Ricorda che le mostrava un libriccino di note scritte in tedesco, e che ci diceva: — Vedete, ora io vado ad un appuntamento fuori porta Gemona (col Grablovitz) e il mio delegato mi ha scritto che devo fargli alcune domande e devo rispondergli.

— Queste confidenze e su questo argomento, continuarono per un po'. A volte ci mostrava biglietti scritti, che dicevansi dover stracciare. Una volta venne e si mostrò allegro fuori di modo. Ci offrì la birra, ed avvenne un chiosetto del perché di tanta allegria rispose:

— Sono contenta, perché mi sono vendica... adesso è il mio delegato che ha arrestato...

che danno, campagne o antiche della Melania, deposizioni di cui diremo in seguito.

Il confronto
La Zanier, dopo la confessione, fu calma e tranquilla, e più manifestò a queste compagne i rimorsi che la travagliavano.

Intanto l'istruttoria procedeva ineluttabile per il Magiulli, o sempre segretamente.

Altro ieri, se le nostre informazioni sono esatte, il delegato veniva citato dal giudice istruttore con mandato di comparizione.

Comunzioni giudicatrici
Non avendo i comuni comunicati in tempo la nomina della commissione giudicatrice dei propri concorsi magistrati il consiglio scolastico passa a nominare la persona che lo costituiranno.

S. Vito al Tagliamento: signor Giuseppe Zotti direttore didattico, Maria Springolo maestra, Angelo Sacco maestro, Teatini Giovanna maestra.

Udine: cav. Enrico Bruni direttore didattico, Enrico Fruch maestro, Rigotti Antonio ispettore scolastico, Cenattini Francesca maestra.

Pordenone: Giovanni Marcolini direttore didattico, Annibale Vando maestro, Croce Giovanni maestro, Giulia Corazza maestra.

Approva la conversione in mista della 4 o 5 maschile di S. Giorgio di Nogaro.

Approva fogli di detrazione per contributi al M. P. 1914 e 1915.

Trasferimenti
Il consiglio per ultimo delibera i seguenti trasferimenti con decorrenza 1 ottobre 1917.

Giovanna Nardi dalla Provincia di Salerno ad Azzano X. (Fratte); Fulgida Fontanini da Maiano (Susans) a Castelnuovo (Mocenigo); Olga Marinelli da Talmassons a Fagagna; Teresa Oliviero da Dignano a Fagagna (Madrisio); Teresa Sacco da Erto Canso a Fiume Veneto (Marginis);

Cabianca Ettorina Trasaghis a Fontanafredda (Vigonovo); Maria Colugnati da Valvasone a Lestizza (Nespolo); Ester Busatto da Maniago a Maiano (S. Tomaso); Ada Del Piero da Maniago a Paganico; Ida Basaldua di Colloredo di M. A. a Pasian S. Vito (Variano); Maria Rosano a Maiano (Susans) a Pavia di Udine (Pacott); Loreggian Vittoria da Fiume Veneto (Bannia) a Polcenigo (S. Giovanni); Linda Busatto da Maniago a F. V. (Michele); Anita Valvetti da Cossano a Santa Maria L. (Tissano).

Grisia Luigina da Sequals a Solimbergo; Maria Noè da Sequals (Lestizza) a Sesto al Reghena (Marignano); Castellani Mainardi Brigida da Carliano a Tor (Rivarotta); Della Maga da Prata (Porezzina) a Rivarotta; Marchetti Giustina da Avansina a Draulis; Fumi Madalena da Imponzo a Terzo; Castellani Amalia da Arba a Sedegliano (Griens); Maria Foghini da Rivignano (Ariis) a Polpo (Corgnolo); Maria Guidotti Ciolalis a (Vivaro); Vitoni Anna da Magnano ad Ategua; Dunjon Olimpia da Treppo Grande a S. Daniele; Maria Rizzi Aviato (Marsure) a Faidis; Giulia Molina Lestizza da Villarocci a Platichis; Tecla Tilvan da Fagagna (Moris) a Polcenigo (Mezzo Monte); Paradisi Maria Bulioia (Gardago) a Zoppola (Orcenico) Giulia Bolli da Vivaro a S. Quirino; Teresita Valle da Latisana (Gorzo) a Muzzana; Caoner Italia da Raccolana a Rivolto (S. Martino); Anita Pani da Pasiano di Pordenone (Rivarotta) a Spilimbergo (Tauriano); Irma Tromani da Popenca (Torsa) a Gonars; Elisa Tavasani da Marano Lagunare a Carliano; Ines Busetto da Villa Santina (Invillino) a Polcenigo (Coltura); Turchetti Ofelia Treppo Carnico (Tauscia) a Pinzano (Colle); Ivo Erasmo da Nimis (Cargneu) a Ronchis (Frapreano); Rita Cappini da Enemonzo (Colza) a Villa Santina (Invillino); Carmela Zambelli Tramonti di Mezzo a Colloredo (Gaperacco); Aurora Bini da Premariacco (Orzarja) a Premariacco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Al Neo cavaliere dott. Pietro Lenardon — I signori Zuccheri G. Paolo, Zuccheri Emilio, Zuccheri Gio. Batta, Santo Carbone, Andrea Pascatti, Morasutti dott. Pio sindaco, Dott. Antonio Pascatti, dott. Antonio Springolo, Fabricio dott. Antonio, Giuseppe dott. Alborghetti, cav. Costantino Fogolin, Erasmo Fracasso, Enrico Fantuzzi, Antonio Brombin, Giuseppe Springolo, Mons Raimondo Bertolo, dott. Giuseppe Di Salvo, dott. Mario Stufferi, rag. Botussi cav. Vittorio, dott. cav. Pietro Masotti, offertero al Neo cavaliere dott. Pietro Lenardon le insieme relative.

Fuochi onori. — Improvvisamente e con animo sereno, si spense l'ottantunario sig. Petracco Antonio, padre del proprietario e conduttore dell'Albergo alla Torre sig. Giovanni Petracco. Lasciò di se generale rimpianto, poiché visse da cittadino onesto e laborioso, marito esemplare, padre affettuoso.

Ieri, venerdì seguirono i funerali e per espresso desiderio del defunto, non vennero inviati né fiori, né corone, né torce. Molti amici e conoscenti intervennero a porgergli l'estremo vanto.

Porliamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

Cronaca Provinciale Cronaca cittadina

Consiglio provinciale scolastico

ieri, si adunò il consiglio provinciale scolastico. Presiedeva il R. Provveditore cav. Antonioni, ed erano presenti: l'ispettore Saunio, prof. Pizzolo, avv. Morasutti, maestro Dorigo, prof. Pollacchi, prof. Pierpaoli, prof. Bellavitis, maestro Martinis.

Comunzioni giudicatrici
Non avendo i comuni comunicati in tempo la nomina della commissione giudicatrice dei propri concorsi magistrati il consiglio scolastico passa a nominare la persona che lo costituiranno.

S. Vito al Tagliamento: signor Giuseppe Zotti direttore didattico, Maria Springolo maestra, Angelo Sacco maestro, Teatini Giovanna maestra.

Udine: cav. Enrico Bruni direttore didattico, Enrico Fruch maestro, Rigotti Antonio ispettore scolastico, Cenattini Francesca maestra.

Pordenone: Giovanni Marcolini direttore didattico, Annibale Vando maestro, Croce Giovanni maestro, Giulia Corazza maestra.

Approva la conversione in mista della 4 o 5 maschile di S. Giorgio di Nogaro.

Approva fogli di detrazione per contributi al M. P. 1914 e 1915.

Trasferimenti
Il consiglio per ultimo delibera i seguenti trasferimenti con decorrenza 1 ottobre 1917.

Giovanna Nardi dalla Provincia di Salerno ad Azzano X. (Fratte); Fulgida Fontanini da Maiano (Susans) a Castelnuovo (Mocenigo); Olga Marinelli da Talmassons a Fagagna; Teresa Oliviero da Dignano a Fagagna (Madrisio); Teresa Sacco da Erto Canso a Fiume Veneto (Marginis);

Cabianca Ettorina Trasaghis a Fontanafredda (Vigonovo); Maria Colugnati da Valvasone a Lestizza (Nespolo); Ester Busatto da Maniago a Maiano (S. Tomaso); Ada Del Piero da Maniago a Paganico; Ida Basaldua di Colloredo di M. A. a Pasian S. Vito (Variano); Maria Rosano a Maiano (Susans) a Pavia di Udine (Pacott); Loreggian Vittoria da Fiume Veneto (Bannia) a Polcenigo (S. Giovanni); Linda Busatto da Maniago a F. V. (Michele); Anita Valvetti da Cossano a Santa Maria L. (Tissano).

Grisia Luigina da Sequals a Solimbergo; Maria Noè da Sequals (Lestizza) a Sesto al Reghena (Marignano); Castellani Mainardi Brigida da Carliano a Tor (Rivarotta); Della Maga da Prata (Porezzina) a Rivarotta; Marchetti Giustina da Avansina a Draulis; Fumi Madalena da Imponzo a Terzo; Castellani Amalia da Arba a Sedegliano (Griens); Maria Foghini da Rivignano (Ariis) a Polpo (Corgnolo); Maria Guidotti Ciolalis a (Vivaro); Vitoni Anna da Magnano ad Ategua; Dunjon Olimpia da Treppo Grande a S. Daniele; Maria Rizzi Aviato (Marsure) a Faidis; Giulia Molina Lestizza da Villarocci a Platichis; Tecla Tilvan da Fagagna (Moris) a Polcenigo (Mezzo Monte); Paradisi Maria Bulioia (Gardago) a Zoppola (Orcenico) Giulia Bolli da Vivaro a S. Quirino; Teresita Valle da Latisana (Gorzo) a Muzzana; Caoner Italia da Raccolana a Rivolto (S. Martino); Anita Pani da Pasiano di Pordenone (Rivarotta) a Spilimbergo (Tauriano); Irma Tromani da Popenca (Torsa) a Gonars; Elisa Tavasani da Marano Lagunare a Carliano; Ines Busetto da Villa Santina (Invillino) a Polcenigo (Coltura); Turchetti Ofelia Treppo Carnico (Tauscia) a Pinzano (Colle); Ivo Erasmo da Nimis (Cargneu) a Ronchis (Frapreano); Rita Cappini da Enemonzo (Colza) a Villa Santina (Invillino); Carmela Zambelli Tramonti di Mezzo a Colloredo (Gaperacco); Aurora Bini da Premariacco (Orzarja) a Premariacco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Al Neo cavaliere dott. Pietro Lenardon — I signori Zuccheri G. Paolo, Zuccheri Emilio, Zuccheri Gio. Batta, Santo Carbone, Andrea Pascatti, Morasutti dott. Pio sindaco, Dott. Antonio Pascatti, dott. Antonio Springolo, Fabricio dott. Antonio, Giuseppe dott. Alborghetti, cav. Costantino Fogolin, Erasmo Fracasso, Enrico Fantuzzi, Antonio Brombin, Giuseppe Springolo, Mons Raimondo Bertolo, dott. Giuseppe Di Salvo, dott. Mario Stufferi, rag. Botussi cav. Vittorio, dott. cav. Pietro Masotti, offertero al Neo cavaliere dott. Pietro Lenardon le insieme relative.

Fuochi onori. — Improvvisamente e con animo sereno, si spense l'ottantunario sig. Petracco Antonio, padre del proprietario e conduttore dell'Albergo alla Torre sig. Giovanni Petracco. Lasciò di se generale rimpianto, poiché visse da cittadino onesto e laborioso, marito esemplare, padre affettuoso.

Ieri, venerdì seguirono i funerali e per espresso desiderio del defunto, non vennero inviati né fiori, né corone, né torce. Molti amici e conoscenti intervennero a porgergli l'estremo vanto.

Porliamo alla famiglia le più sentite condoglianze.

MOGGIO UDINESE

Dalla maestra... a una querela
L'articolo comparso sul « Corriere del Friuli » di ieri sotto il titolo « Dalle maestre... a un'inchiesta » non ha incontrato l'approvazione delle persone di buon senso o di buona educazione. Non vogliamo erigerci a difensori delle Signorine Maestre (non maestre con quel famoso significato punto interrogativo) ma riproduciamo obiettivamente quanto si dice e si commenta.

Si dice infatti che non con libelli si possono correggere, se esistono, le mancanze, ma col far notare alla competente autorità ciò che risulti da fatti specifici e concreti, e ciò con serenità e a solo scopo di bene, non per accreditare e beghe personali.

Che sistemi son questi? Se volete essere i difensori della pubblica moralità fate un rapporto scritto a chi spetta e firmatevi.

Intanto una querela è per via e forse questa servirà a far ammettere certi brutti sistemi invalsi negli antichi tempi massime nel nostro paese, e che qui appunto si definivano col titolo di satira.

E per oggi basta.

MAIANO
Ragazzo sfortunato. — Una mortale disgrazia ha colpito il giovanotto decenne Giovanni Marcolini di Giuseppe, proprietario del mulino a Pers, frazione di questo comune. Aveva esso caricato una bottiglia con carburo di calcio e quindi immersa nell'acqua del Ledra, per pigliare coll'esplosione, del pesce. Il ragazzo vedendo l'esito negativo, dopo qualche minuto, spogliatosi si gettò nell'acqua prendendo la bottiglia, ma venuta a riva quella gli scoppiò fra le mani ferendolo gravemente allo stomaco provocandogli la fuoriuscita degli intestini e colpendolo ancora alle spalle. Furono chiamati i dottori Boccuzzi di qui e il dott. Luxardo di S. Daniele. Indarno le cure dei sanitari valsero a salvare. Il disgraziato fanciullo, il quale colpito alle 3 del pomeriggio di ieri, alle due di questa notte soccombeva fra atroci dolori.

CIVIDALE
Scambio di telegrammi
per la luttuosa circostanza

L'illmo. nostro Sindaco ha spedito ieri i telegrammi seguenti per le espressioni di cordoglio espresse in Parlamento, per la brutale aggressione nemica della mattina delle 11 corr. sulla nostra città.

S. E. Morpurgo — ROMA
Ringrazio V. S. per le parole di cordoglio rivolte anche in seno al Parlamento, a questa cittadinanza e di escazione per il delitto compiuto dal nemico, ed assicurare l'E. V. che l'innuovo atto non fa che ribadire nel cuore di tutti l'incrollabile fede nella completa vittoria.

S. E. Boselli — ROMA
Il compianto del Governo per le vittime di Cividale da V. E. nobilmente espresso in seno al Parlamento, incuria l'animo di tutti e sprezzare il nemico ed a inneggiare con rinnovata fede alla unità della Patria.

Presidente Camera dei Deputati Roma.
L'alto parole di V. E. furono di sommo conforto e questa cittadinanza che con incrollabile salvezza rivolge il costante pensiero alla sicura auspiciata vittoria che i delitti del nemico affrettano.

S. E. Boselli in questi patriottici tenuti rispose Sindaco.
Cividale.
Le vittime di Cividale sono nuove ondate per la guerra barbarica novelle impulsa alle rivendicazioni nazionali tutta Italia e col dolore e colla gloria di questa fortissima popolazione.

Boselli.
In segno di protesta. — Il dott. comm. Domenico Rubini, spiacente di non avere potuto intervenire ai funerali delle vittime della brutale aggressione nemica ed esprimendo tutto il suo dolore per il delitto compiuto nella Città di Cividale, offerse al Comitato di Assistenza Civile L. 50.

La bomba sul Museo di Cividale
Nel bombardamento aereo dell'11 corrente una bomba cadde sul museo e scoppiò nell'alto della sala destinata alle antichità barbariche - medioevali, danneggiando il soffitto, le finestre, le porte il pavimento e le vetri- e ecc. Le preziose suppellettili che costituiscono il tesoro del museo e specialmente il materiale usato dalla tomba di un principe barbarico che si ritiene popolarmente il duca longobardo Giulio sarebbe andato distrutto se il ministero dell'Istruzione appena cominciata la guerra non avesse provveduto a portarlo altrove. Tra gli alti cimeli vi si trovava la fragilissima ampolla di vetro contenente acqua lustrale del defunto. (Stef.)

Interrogazioni di deputati friulani e risposte del governo

L'on. Gortani aveva presentato una interrogazione al ministro dell'Istruzione per sapere se non ritenesse equo estendere ai maestri supplenti e provvisori l'indennità cara vivere concessa ai maestri iscritti nei ruoli, i quali non hanno maggiori doveri né maggiori oneri dei primi.

S. E. l'on. Roth, sottosegretario di stato, per l'Istruzione, ha così risposto:

Data la precisa dizione del decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, per la quale la concessione dell'indennità cara vivere è esplicitamente limitata ai maestri iscritti nei ruoli provinciali, è evidente che dalla concessione stessa non possono beneficiare i maestri provvisori e i supplenti che in tali ruoli non sono né possono essere iscritti, data la natura e la specialità della loro chiamata in servizio, così come non ne hanno beneficiato gli impiegati avanzati dello stato. Nessun provvedimento è stato adottato in favore degli insegnanti supplenti o provvisori.

In data 9 corrente, l'on. Gortani ed altri hanno presentato un'interrogazione al ministro della guerra e per sapere se non ritenga di esaminare la possibilità di concedere con maggior larghezza la licenza illimitata ai militari vedovi con 4 e più figli minori dei 12 anni, licenza che oggi viene limitata ai soli casi di miseria assoluta.

Il ministro generale Giardini così rispose:

La licenza straordinaria illimitata prevista dal capo 2 della circolare del 10 settembre 1916, n. 542, viene concessa ai militari vedovi (e la cui moglie sia da considerarsi inesistente in famiglia) quando abbiano almeno 3 figli, tutti in età inferiore ai 12 anni; ma poiché la concessione stessa ha un carattere eccezionalissimo, si è dovuto trattare l'interrogazione mediante un complesso di condizioni aventi lo scopo di garantire che essa venga concessa esclusivamente a quei militari la cui presenza in famiglia sia esclusivamente indispensabile per provvedere alla custodia e vigilanza dei propri figli, i quali altrimenti rimarrebbero completamente abbandonati. Fra tali condizioni è stata compresa anche quella dell'assoluta miseria assoluta, perché è da presumere che qualora essa non sussista, il militare possa provvedere, mediante compenso, alla custodia ed alla cura dei figli, sia affidandoli a parenti o persone di fiducia, sia ricoverandoli in pubblici istituti, aiutato in questo dallo Stato il quale contribuisce al mantenimento dei bambini corrispondendo loro il soccorso giornaliero e se la madre è defunta anche la quota che ad essa spetterebbe. Non si ravvisa quindi l'opportunità di estendere la concessione predetta nei casi nei quali non si verificano lo stato di assoluta miseria assoluta; tanto più che nei casi di minore disagio si concedono delle licenze limitate perché il padre possa convenientemente sistemare i figli prima di tornare ad armi.

La gravità del momento e le attuali esigenze militari non permettono che venga sottratto permanentemente dalla difesa del paese un numero troppo grande di soldati, largheggiando in concessioni di licenze illimitate.

Il ministro — f. Giardini
Infine, l'on. Gortani, l'on. Di Caporacco e deputati di altre Provincie, pure in data 9 luglio, presentarono una interrogazione al Governo

e per conoscere se non crede politicamente e moralmente opportuno il sostituire gradualmente i militari che si trovano in trincea fin dal 1915 con i militari assegnati ai parchi, autombili, carabinieri, assistenza, sanità, Croce Rossa, artiglieria da costa e anti-aerea, e ai molti uffici o servizi delle retrovie.

Rispose ad essi il Ministro della guerra, con la seguente:

« Debo anzitutto premettere che non ritengo che gli Onorevoli Interroganti abbiano voluto propugnare la sostituzione sia pur graduale, di tutti i militari assegnati ai vari servizi territoriali; poiché, a parte la sproporzionata numerica fra essi e i militari delle unità combattenti, non può evidentemente pretendersi che un soldato qualsiasi (il provvedimento dovrebbe essere naturalmente applicabile a tutti i soldati) possa in breve tempo transitare indifferente in automobilità o in panzeri, o in infermerie, o perché ad ogni modo, se ciò venisse ordinato, ne deriverebbero immediate irreparabili perturbazioni nei servizi medesimi, come accadrebbe nella vita comune se ad un tratto si volesse attuare una generale permutazione nelle varie occupazioni dei cittadini.

Ritengo adunque che essi inteso accennare alla destinazione di quei militari addetti a reparti e servizi territoriali che possono essere ordinati e senza grave danno del servizio e senza provocare oneri e giuste critiche circa l'impiego di militari evidentemente chiamati per le loro condizioni ed attitu-

dini, e nel preciso interesse del servizio stesso, a determinarsi man mano. A tale riguardo posso assicurare che, sebbene la città o le esigenze dei servizi stessi, a cui in continuo aumento, e sia sempre più subito il fabbisogno di personale per i complementi, che occorrono in via di zona di guerra e per la nuova unità da costituire, tutti i militari che hanno potuto essere tolti dagli enti territoriali sono stati inviati alla fronte sostituendoli nei limiti dello stesso indispensabile, con altri più anziani e con donne.

Per quanto riguarda gli automobilitisti, a quanto sopra è stato accennato in generale, è da aggiungere che il loro numero è sempre inferiore al fabbisogno, e che d'altra parte il servizio che li maggior parte di essi presta nelle autocolonne di rifornimento alle truppe in prima linea, è tutt'altro che sereno di disagi, di fatiche e di pericoli.

Per ciò che riguarda le batterie da costa e di anti-aereo, occorre tener presente che alle medesime sono assegnati militari di classe anziana e inabili alle fatiche di guerra. In quanto infine ai carabinieri, a parte il fatto che la loro sostituzione, dopo l'accurata scelta fatta e il lungo addestramento, potrebbe sembrare almeno strana; è da osservare che essi sono vincolati, fra l'altro, da forme speciali che, naturalmente, impegnano anche lo Stato.

Il Ministro - f. o. Giardini

Assistenza Civile

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Leonardo Rizzani, Adolfo Chini, etc.

Totale L. 20197,25

Grave provvedimento contro una esercante - Il comando della piazzaforte ha ordinato la chiusura dell'Ancora d'oro, albergo condotto dalla signora Giulia Cei perchè non aveva notified d'aver alloggiato dei forestieri.

I funerali di Antonio Giuntani

Nella camera drappaggiata in nero, fra numerosi ceri ardenti, riposa la salma di Antonio Giuntani composta nella rigida austera simmetria della morte. Entrano, parenti e amici, a dargli un commosso, accorato saluto, e ne cospargono il cadavere d'acqua lustrale; e si commuovono davanti a quel caro volto emanato: si commuovono, pensando alle sofferenze causate dalla malattia durata qualche mese.

Avrei desiderato vivere - diceva egli in uno degli ultimi giorni ad un amico - per assistere alla fine della immane tragedia... Avrei voluto rivedere il nipote prigioniero a pace conclusa... una pace come la vogliamo noi tutti... Ma pur troppo, devo rassegnarmi... D'altronde, nello stato in cui mi trovo...

E non compì la frase che diceva quanto egli doveva soffrire. Non meno anche dal letto di dolore egli si ricordava sempre della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile; e puntualmente soddisfaceva ogni mese all'opera impegnativa verso la seconda e spesso l'unica l'obolo volontario.

Il corteo parti della casa e procollette ordinato e severo fino alla Chiesa Parrocchiale di S. Quirino. Subito dietro il carro funebre, veniva la sorella dell'astio, Elisa Giuntani ved. Zamparo, e parecchi nipoti; poi la numerosa schiera degli amici. Dopo l'assunzione, furono cantate, dinanzi all'alta e della Vergine la Litania, chiuso con l'invocazione alla Regina della pace: Regina pax, ora pro...

E col seguito di parenti e di amici, la salma fu accompagnata al Cimitero e deposta nella Decima affossatura scavata nel recinto ultimamente aggiunto. Dormi in pace, Antonio, tu che avesti buono il cuore, sempre.

TEATRO MINERVA

Oggi ultime repliche di «La sera» di gala di Buffalo, il film meraviglioso che farà accorrere la grande folla delle feste e la farà di divertire. Prossimamente «I misteri di Nino» a Jork il grande cinema-romanzo di Pierre Decourcelle diviso in 13 episodi che verranno dati consecutivamente. Il libretto con la descrizione degli episodi dell'interessante film si trova in vendita nell'Emporio giornali-Moretto; nell'agenzia giornalistica di via Aquileia e al camerino del teatro.

Estrazione del Lotto del 14 Luglio

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, etc.

La risposta del Generalissimo Canova alla Deputazione Provinciale.

Al telegramma di condoglianza in viato dal Presidente della Deputazione provinciale al Generalissimo Canova per la morte in guerra dell'unico figlio, pervenuto oggi la seguente risposta:

Spazzoli Presidente Deputazione provinciale. Udine. Con animo commosso ricreazione della affettuosa manifestazione di cordoglio onde V. S. a nome della Provincia colta con nobili parole onorare la memoria del mio figliuolo e dare conforto di giusto cordoglio al mio dolore.

Generale Canova. Al Comune. Sindaco Picole.

Le alte parole di condoglianza o che V. S. interprete del sentimento di Udine onora la memoria ed esalta il sacrificio del mio figliuolo mi sono di gran conforto e mi fanno più feroce nel mio dolore.

A Lei le attestazioni della mia devota riconoscenza.

Generale - Canova Vichy - Ullmann

La migliore delle acque da tavola. Dietetica per eccellenza. Eccita l'appetito, facilita la digestione. Raccomandata dal Professore Eduardo Maragliano Senatore del Regno. Prezzo di reclamo centesimi 50 la bottiglia da litro.

Depositorio Giuseppe Ridomi - Udine

ULTIMA ORA

Il congedo a Bethmann Holweg L'autografo imperiale

ZURIGO 15. Si ha da Berlino. Una edizione straordinaria del «Reichsanzeiger» reca l'accoglimento delle dimissioni di Bethmann Holweg cui è conferita la stella della Gran Croce onoraria dell'ordine degli Hohenzollern e la nomina di Michaelis a cancelliere presidente del ministero di stato prussiano e ministro degli esteri. Pubblica inoltre un autografo dell'imperatore Guglielmo a Bethmann Holweg che dice:

«Con cuore addolorato ho deciso di aderire con rescritto odierno alla sua preghiera di essere esonerato dai suoi uffici. Otto interi anni ella rese con fedeltà esemplare questi altissimi uffici pieni di responsabilità al servizio dell'impero e pose la sua onorevolezza e la sua personalità con molto successo al servizio dell'imperatore e dell'impero del re e della patria. Proprio nell'epoca più grave avvicinata sulle tregue e sui popoli

tedeschi in cui si trattò di prendere risoluzioni di importanza decisiva per la esistenza e l'avvenire della patria, ella mi stette instancabilmente al fianco col consiglio e con l'opera sento portante il vivissimo desiderio di esprimere i miei profondi ringraziamenti per i suoi fedeli servizi».

L'ultimo comunicato tedesco

PARIGI 15. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: Stanno i tedeschi hanno effettuato un attacco sulle nostre posizioni a sud di Courcy. Dopo vivo combattimento abbiamo ripreso il nemico alcuni elementi di trincea ove aveva messo piede ad eccezione di un piccolo posto che è rimasto nelle sue mani.

L'attività delle due artiglierie è stata vivissima durante la giornata su numerosi punti del fronte. Alla quota 304 e nella regione del monte Haut, del Causey e del Tetan il bombardamento ha raggiunto grande violenza.

Su Reims sono state fatte diecimila granate. Due persone sono rimaste ferite.

Impressioni dei giornali tedeschi

ZURIGO, 15 - Si ha da Berlino: La «Berliner Tageblatt» scrive: Bethmann e de non per gravi errori commessi, ma per bene che volle e non poté purtroppo attuare cause le circostanze.

Il «Vorwaerts» scrive: se Bethmann si fosse dimesso nel luglio 1914 il suo nome sarebbe passato nei libri della storia tedesca come quello di uno spirito buono, ma sue titubanze glielo impedivano.

Non è possibile la nomina di alcun can elliere che non voglia fermamente la pace e riforme rapide.

La «Tugliche Rundschau» scrive: Michaelis con un energico atto, rinfesterà la fiducia del popolo e ricondurrà alla concordia distrutta. (Stef.)

Opel domenica spirava nel braccio del signore, unita di tutti i conforti religiosi, la santa e pia donna

Zorzi Teresa d'anni 62

Il marito, i figli, il cognato, la sorella, e i congiunti tutti ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

Si raccomanda una prece alle ore 18, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 15 luglio 1917.

“Sterminio”

la più potente la più efficace polvere insetticida

ha una duplice missione

1. - Distruggere, sterminare mosche, zanzare, cimici, pulci, piattole, pidocchi, formiche, scarafaggi, tignole e qualsiasi altro insetto o parassita delle piante e degli animali.

2. - Di abbattere e mettere alla pugna tante seccicenti polveri insetticide con le quali si è fin qui gabbata la buona fede del pubblico.

NB. “Sterminio”, è garantito innocuo alle persone ed agli animali domestici. Si vende soltanto in vasi di latta di sei differenti grandezze ed in speciali soffietti brevettati portante il nome del fabbricanti

PAOLINI, VILLANI & C. C. - VENEZIA

PICCOLA PUBBLICITA'

Domande d'impiego

Agente coloniali salsamentaria, esente militare ottime referenze offresi Città e Provincia. Scrivere N. 726 l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 - Udine.

Fitti

In centro cercasi appartamento mobilato, con tre stanze da letto, salotto e cucina più stanza per la donna. Offerte C. C. Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 - Udine.

Ghiacciaia disponibile luce interna 1 x 1.10 x 0.80, ottimo stato. Scrivere N. 736 presso l'Unione pubblicità Udine.

RICCIONE

(Forlì)

Grand Hotel Lido (Galavotti)

Il più indicato, l'unico sul mare

Massima tranquillità

Prezzi di assoluta convenienza.

Mali e disturbi recenti o CUORI guariscono col CORDICURA CANDELA fama mondiale - migliaia di guarigioni. Opuscoli gratis. INSELVINI e C., Milano, Via Vanvitelli.

Ai soldati d'Artiglieria Aspiranti - Graduati - Puntatori Telemetristi

È di grande aiuto, per apprenderlo quello che insegnano praticamente i sottufficiali, il volumetto del Dott. M. PAROLI pubblicato in questi giorni.

L'ARTIGLIERE

volumetto con molte illustrazioni 2.50.

Per diventar Capora

manuale teorico-pratico per i soldati di fanteria, aspiranti ufficiali - graduati, compilato dal Comandante RATO ROUX del ministero di Guerra. Vol. di 600 pagine L. 2. L'unico testo adottato nelle scuole di applicazione di Torino - Parma - Modena.

Cart. Vaglia all'Editore L. Trevisani Milano, Corso Romana 1

MONDO ELEGANTE !!!

Correte tutti a visitare i nuovi grandi magazzini "A L'ÉLÉGANCE PARISIENNE,"

UDINE - Portici Palazzo Municipale Angolo Mercatovecchio - UDINE

Unico magazzino specializzato in genere che rappresenti la vera concorrenza

LISTINO PREZZI

Table with 4 columns: Riparto Mode Novità, Maglieria - Biancheria, Riparto Cappelli - Ombrelli, Riparto Oggetti diversi. Lists various items and prices.

Vasto assortimento fiori e garniture da cappelli Assortimento biancheria per uomo e signora

Unici depositari della maglieria igienica (SIBERIANA) marca (SCALA) Grande deposito oggetti artistici per regalo: Guanti - calze e articoli inerenti.